

## **Interventi di Caritas Italiana in risposta alla crisi in Siria**

2020 - 2021

### **1. Contesto sociale e politico: tra zone pacificate e nuovi fronti di guerra**

Nonostante la sconfitta dell'Isis, che tuttavia resta come minaccia terroristica, la situazione politica e militare è purtroppo ancora molto instabile, con il conflitto tuttora in corso in alcune aree del paese, in cui le condizioni di sicurezza rendono difficile l'accesso agli operatori umanitari. Il paese si trova ora diviso in quattro blocchi principali: quasi due terzi della Siria, la porzione centro occidentale, sono sotto il controllo governativo; meno di un terzo, la zona ad est al confine con l'Iraq, sotto il controllo delle autorità Curde; il nord ovest, in una situazione estremamente complessa, con alcune zone occupate dalle forze armate Turche ed altre, in particolare la zona di Idlib, controllate ancora da gruppi ribelli e formazioni jihadiste. E' in questa zona che è in corso un aspro conflitto tra tali forze e il governo siriano (appoggiato dalla Russia) che intende riappropriarsi del controllo di questo territorio. Infine un'area cuscinetto nel nord est lungo il confine con la Turchia creata ad ottobre 2019, a seguito dell'operazione militare lanciata da Ankara contro le Forze Democratiche Siriane, i curdi che controllano il nord est della Siria. Grazie alla mediazione di Mosca si è giunti ad una tregua, accettata anche dai curdi, e ad una situazione di fragile stabilità con la creazione di una striscia di territorio profonda 20 km controllata congiuntamente da Turchia e Russia.

E' a nord ovest del Paese, nella regione di Idlib, che si sta consumando l'attacco decisivo per riconquistare questa parte di territorio, ultimo bastione in mano ai ribelli (composti da diverse formazioni, tra cui anche fazioni terroristiche legate ad Al Qaeda). L'offensiva del governo siriano è iniziata ad aprile 2019 e si è acuita esponenzialmente a fine 2019 provocando un'ulteriore catastrofe umanitaria con quasi 1 milione di nuovi sfollati e lo scontro militare diretto tra Turchia e Siria. La crisi di Idlib ha aperto una nuova fase del conflitto dove gli attori principali sono Turchia, Siria e Russia. L'Isis non ha più il controllo del territorio ma rimane come minaccia terroristica. Inoltre restano irrisolte alcune questioni cruciali: i returnees (i foreign fighters che tornano ai loro paesi) e le loro famiglie che nessuno vuole; la smobilitazione di migliaia di combattenti delle milizie sciite di varia provenienza; i curdi che resistono alla pressione turca ma non si sa fino a quando; i milioni di rifugiati per i quali non si intravede una soluzione.

### **Bisogni umanitari**

La portata e la complessità dei bisogni umanitari delle persone in Siria rimangono sconcertanti in termini di quantità e gravità. L'economia siriana è allo stremo: dopo anni di guerra e di embargo e la Lira svalutata enormemente, quasi il 90% della popolazione è in povertà. Sono circa 13,4 milioni le persone bisognose di assistenza in tutto il paese, di cui più di 6 milioni in condizioni di estrema necessità. Ad oggi circa 6,7 milioni di persone sono sfollate di lungo termine in tutta la Siria. Sono 6,6 milioni i rifugiati all'estero di cui 5,6 nei paesi limitrofi.

### **2. Contesto ecclesiale: 6 riti cattolici, uniti per la pace**

Prima della guerra la Chiesa cattolica in Siria contava circa **360.000 fedeli**, corrispondenti al 2% della popolazione. Conteggiando tutti i cristiani del Paese, si arriva alla più ragguardevole cifra di 2 milioni, più del 10% della popolazione siriana. I cattolici siriani appartengono a diversi riti con differenti tradizioni culturali e liturgiche, ciascuno con giurisdizione ecclesiastica propria. Simbolo per eccellenza dell'intera religione cristiana in Siria è il villaggio di Ma'lula (a 45 km a nord di Damasco) dove ancora oggi si parla l'aramaico, la lingua madre di Gesù, idioma usato duemila anni fa in tutta l'area siro-palestinese.

### Organizzazione della Chiesa Cattolica in Siria.

La Chiesa cattolica in Siria è organizzata in 18 circoscrizioni ecclesiastiche, suddivise in base ai 6 diversi riti.

| Chiesa latina                  | Chiesa armeno cattolica         | Chiesa maronita         | Chiesa cattolica caldea  | Chiesa cattolica greco melchita                        | Chiesa Siro-Cattolica          |
|--------------------------------|---------------------------------|-------------------------|--------------------------|--|--------------------------------|
| Vicariato apostolico di Aleppo | Arcieparchia di Aleppo          | Arcieparchia di Damasco | Eparchia di Aleppo       | Patriarcato di Antiochia                               | Arcieparchia di Damasco        |
|                                | Eparchia di Qamichlié           | Arcieparchia di Aleppo  |                          | Arcieparchia di Aleppo                                 | Arcieparchia di Aleppo         |
|                                | Esarcato patriarcale di Damasco | Eparchia di Laodicea    |                          | Arcieparchia di Bosra e Hauran                         | Arcieparchia di Hassaké-Nisibi |
|                                |                                 |                         |                          | Arcieparchia di Damasco (sede propria del patriarcato) | Arcieparchia di Homs           |
|                                |                                 |                         |                          | Arcieparchia di Homs                                   |                                |
|                                |                                 |                         | Arcieparchia di Laodicea |  |                                |

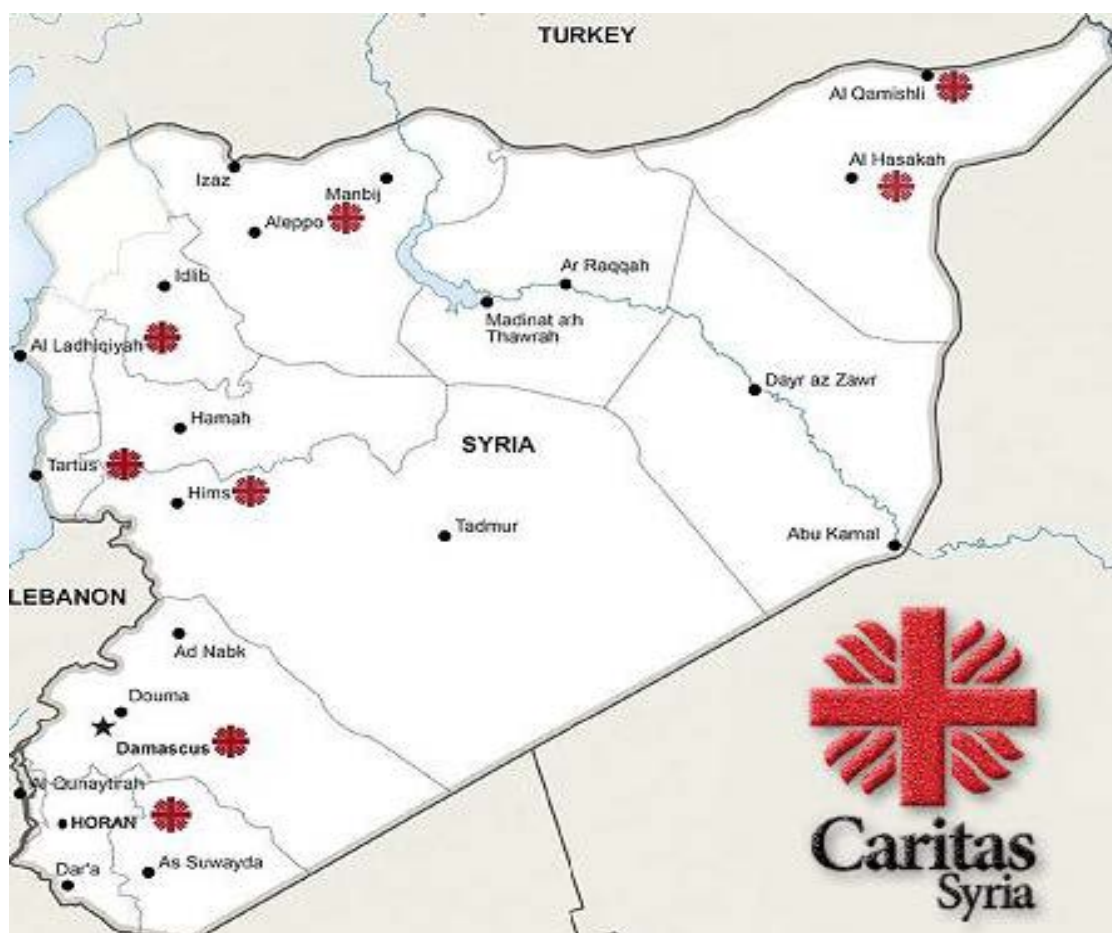
Il Nunzio Apostolico è Sua Em.za Mario Zenari, nunzio in Siria dal 30 dicembre 2008, cardinale dal 2016.

### 3. Caritas Siria e il network Caritas

Caritas Siria (CS) dal 2011 ha iniziato un processo di riorganizzazione e rafforzamento interno, per essere in grado di rispondere ai bisogni sempre più gravi della popolazione. Per questo si è avviato un percorso di accompagnamento, che a partire dal 2014 ha dato vita ad un gruppo di lavoro permanente, composto da alcune Caritas nazionali estere, Caritas Internationalis e la Confederazione delle Caritas del Medio Oriente e Nord Africa (Caritas Mona). Anche Caritas Italiana è parte attiva di questo **working group**, che si riunisce almeno 3 volte l'anno in Libano e in Siria.

Nel complesso, in dieci anni di guerra siriana, la rete Caritas ha realizzato progetti per **oltre 190 milioni di dollari, in Siria e nei paesi limitrofi.**

Caritas Siria opera in tutto il territorio nazionale, organizzata **in sei diversi uffici regionali: Damasco, Aleppo, Hassakeh, Homs, Latakia, Littoral-Tartus.** Nel corso 2020 Caritas Siria ha realizzato **20 progetti alcuni dei quali tuttora in corso, per un ammontare totale di circa 9 milioni di euro**, portando aiuto a più di **100.000 persone**, attraverso la distribuzione di aiuti alimentari e beni di prima necessità, sussidi economici, assistenza medica e psicologica, sostegno all'educazione scolastica e all'alloggio, protezione per i più vulnerabili (bambini, anziani e donne).



Posizionamento degli uffici regionali di Caritas Siria

#### 4. La rete Caritas per i profughi siriani all'estero

La gravità della situazione in Siria ha generato 6,6 milioni di profughi all'estero. Tutta la rete Caritas si è attivata sin dai primi momenti, offrendo in Medio Oriente e in Europa aiuti di urgenza (generi di prima necessità e alloggio), formazione, orientamento sociale e protezione per i più vulnerabili. In Libano e Giordania le Caritas locali hanno una lunga esperienza, in particolare



nell'assistenza ai profughi, grazie alla quale sono riuscite a mettere in atto programmi importanti ed efficienti. Caritas Turchia, più limitata nella sua operatività, ha offerto assistenza e orientamento sociale sia ad Istanbul sia al confine con la Siria. Nel corso del 2015 la crisi siriana ha raggiunto anche l'Europa attraverso la rotta balcanica, con più di un milione di profughi che dalle isole greche hanno raggiunto tutto il continente. Anche in quel caso la rete Caritas è stata presente lungo tutta la rotta, realizzando progetti di assistenza e accoglienza in Grecia e Serbia, tuttora in corso, e in Macedonia, Austria, Bulgaria. Dal 2018 anche l'Albania e la Bosnia Erzegovina sono state interessate dall'arrivo di profughi, che a causa della chiusura delle frontiere tentano una nuova rotta per raggiungere l'Europa occidentale.

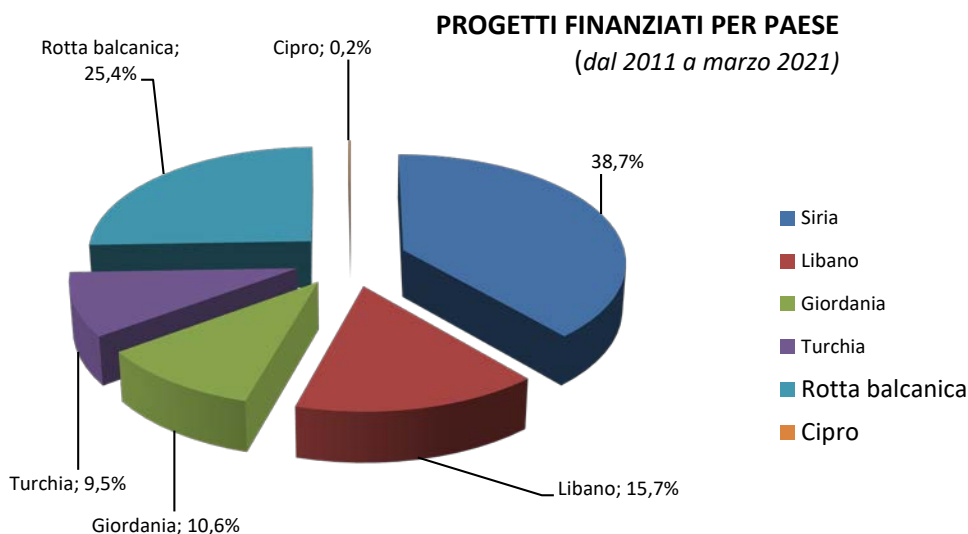


### 5. L'impegno di Caritas Italiana per fronteggiare la crisi Siriana

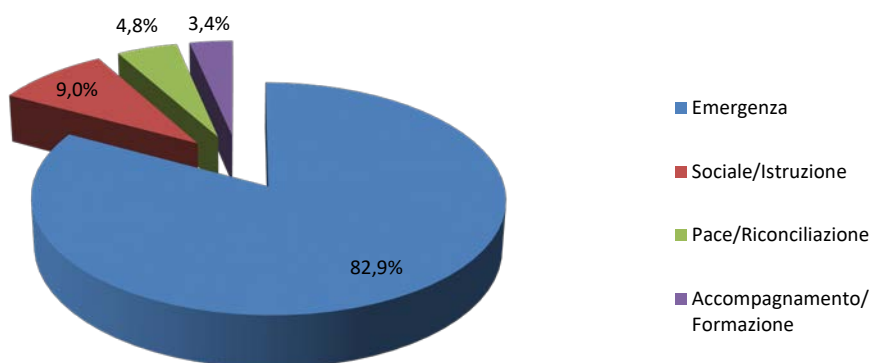
Dall'inizio della crisi siriana Caritas Italiana è attiva a sostegno della popolazione locale, in collaborazione con Caritas Siria, alcune congregazioni religiose e altri partner dei paesi coinvolti dal flusso di profughi siriani.

Un impegno complessivo in circa 85 progetti in 10 paesi (Siria, Libano, Giordania, Turchia, Grecia, Cipro, Albania, Macedonia, Serbia, Bosnia Erzegovina) per un totale di oltre 8,3 milioni di euro stanziati, derivanti dalle offerte e da fondi dell'otto per mille alla Chiesa Cattolica. I progetti riguardano i seguenti ambiti:

- Emergenza,
- Sociale-educazione,
- Pace-riconciliazione,
- Accompagnamento-formazione delle organizzazioni locali.



**PROGETTI FINANZIATI PER AMBITO**  
(dal 2011 a marzo 2021)



Infine, grazie ad un ulteriore contributo della Conferenza Episcopale, Caritas Italiana ha gestito in collaborazione con l'UNHCR e Caritas Giordania un programma di "corridoi umanitari" in Italia per rifugiati ospitati in Giordania.

## 6. Programmi in corso e prospettive future

| TIPOLOGIA   | PROGRAMMA   | BREVE DESCRIZIONE  |
|---|---|--|
| <b>EMERGENZA</b>                                    | 1. Aiuti di urgenza in Siria, Libano e Giordania;   | 1. <b>Aiuti d'urgenza:</b> Caritas Italiana sostiene la realizzazione di piani nazionali di emergenza, per rispondere ad una vasta gamma di bisogni in Siria, Libano e Giordania. In Siria in particolare sono in atto interventi nelle città di Homs, Aleppo, Damasco-Ghouta, Lattakia-Tartus, Hassake. I progetti ad Homs, Aleppo e Hassake proseguono nel 2021. I programmi hanno un approccio olistico, cercando di portare soccorso su più fronti: distribuzione di beni primari, alloggio, assistenza medica e sostegno all'educazione di base.  |
| <b>RIABILITAZIONE</b>                               | 1. Microprogetti di riabilitazione socio economica.   | 2. È in programma lo sviluppo di piccoli progetti di <b>riabilitazione socio economica</b> , secondo la modalità dei microprogetti. Interventi con un costo massimo di 5.000€, sostenibili, che generino risorse economiche nel lungo periodo. In particolare per favorire il rientro di sfollati e profughi.  |
| <b>SVILUPPO,<br/>PACE,<br/>RICONCILIAZIO<br/>NE</b> | 1. Siria: Come fiori tra le macerie;<br>2. Libano: Giovani impegnati per la pace;<br>3. Gemellaggi con Caritas Giordania; | 1. <b>Siria: Come fiori tra le macerie: programma nazionale giovani</b> , che unisce percorsi di riconciliazione e nonviolenza alla formazione artistica, in grado di offrire anche sbocchi occupazionali. E' stata sostenuta una scuola di musica nel Monastero di Mar Musa e dal 2019 si è avviato il primo centro giovanile a Damasco, che offre corsi di formazione nell'ambito dell'artigianato tradizionale damasceno (Ajib) e momenti di formazione sul tema della riconciliazione. Il sostegno al progetto pluriennale prosegue nel 2021<br>2. <b>Libano: YEP, youth engaged in peacebuilding.</b> Percorsi di costruzione della pace attraverso la formazione al volontariato e all'impegno civico per giovani libanesi e siriani, con campi di volontariato a cui hanno partecipato anche giovani Italiani.<br>3. <b>Gemellaggi</b> , tra Caritas diocesane italiane e Caritas Giordania, con particolare attenzione a specifiche realtà parrocchiali giordane che vivono la fatica dell'assistenza ai profughi, con possibilità di realizzare pellegrinaggi solidali e campi di volontariato. |

La logica sottostante a questo complesso piano di interventi è la conciliazione della risposta a bisogni immediati con progetti di riabilitazione e sviluppo, senza dimenticare il sostegno ai processi di pace e riconciliazione, fondamentali per il futuro del Paese.





**Operatori di Caritas Aleppo durante le visite porta a porta**

Quelle che seguono sono le schede relative ai progetti Caritas in Siria sostenuti da Caritas Italiana nel 2020 divise in **Progetti di aiuti umanitari** (ad Hassake, Aleppo, Homs, Damsco-Ghouta e Lattakia) e in **Progetti di riabilitazione e riconciliazione** (Damasco). **I progetti ad Homs, Aleppo e Hassake proseguono nel 2021.**

Approfondimenti sugli interventi negli altri paesi sono disponibili nelle pagine specifiche di [www.caritas.it](http://www.caritas.it)



**Operatori di Caritas Syria in visita ad una famiglia**